

L'ex hostess che difende il commercio di montagna

Scesa dai voli a lungo raggio, Barbara Pesenti Bolò porta avanti la bottega di famiglia, l'unica rimasta a Gerosa, senza scordare la vocazione turistica. «Mi piace far scoprire le nostre bellezze e i nostri prodotti»

Commercialisti, in crescita gli iscritti all'Ordine di Bergamo



«Una fase economica più positiva, dopo anni di forte crisi e sofferenza, ma con un alone di negatività che ancora pesa sui professionisti, soprattutto sui più giovani». È questa la fotografia scattata dal presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bergamo, Alberto Carrara, in occasione dell'Assemblea Generale tenutasi il 18 aprile 2016 al Centro Congressi XXIII a Bergamo. Un'importante occasione di confronto per fare il punto su quanto accaduto nel 2015 e sulle prossime sfide. «In periodi difficili come quelli attuali – ha affermato Carrara – il ruolo degli Ordini

rimane fondamentale quale presidio di etica e di qualità. Dopotutto, lo Stato stesso, attraverso proprie leggi, ci attribuisce compiti e incombenze che alleggeriscono la pubblica amministrazione, valutando così adeguatamente preparata e affidabile la nostra categoria professionale. Così, ecco l'impegno profuso dall'Ordine di Bergamo nella formazione anche grazie alla costituzione, unitamente agli altri Ordini della Lombardia della Scuola di Alta Formazione".



Il Consiglio dell'Ordine, lo scorso novembre, ha anche deliberato la costituzione del proprio Organismo di "Composizione della Crisi da sovra-indebitamento e di liquidazione del patrimonio del debitore" – uno strumento

previsto a livello normativo per venire incontro alle difficoltà di quei soggetti che, pur essendo insolventi, non possono essere dichiarati falliti (professionisti, agricoltori, associazioni, fondazioni o piccoli imprenditori) – e ha deciso di istituire una sottocommissione denominata "Valutazione d'azienda" all'interno della commissione Finanza Aziendale.

COMPOSIZIONE DELL'ORDINE

Gli iscritti, al 31 dicembre 2015, erano complessivamente 1.667 di cui 1.658 all'elenco ordinario e 9 all'elenco speciale, oltre a 9 STP, con un incremento totale rispetto al 2014 di 30 persone. Nel corso del 2015 vi sono state 50 iscrizioni e 20 cancellazioni.

FORMAZIONE

Nel 2015 sono stati organizzati 186 eventi formativi di cui 114 a pagamento e 72 gratuiti; nel 2014 erano stati organizzati 161 eventi formativi di cui 92 a pagamento e 69 gratuiti.

BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO 2015

L'Ordine per il 2015 ha mantenuto la riduzione della quota per i giovani neo iscritti per i primi cinque anni e comunque non oltre il compimento del 39° anno di età. L'abbattimento previsto per il 2015 è stato pari a 170 Euro, e pertanto i giovani hanno versato una quota di 115 Euro, di cui 65 destinati al Consiglio Nazionale e 50 Euro trattenuti dall'Ordine di Bergamo. La quota ordinaria fissata per il 2015 è stata di 350 Euro di cui 130 Euro destinati al Consiglio Nazionale e 220 Euro trattenuti dall'Ordine di Bergamo.

Call center, a Bergamo oltre 2mila addetti in 50 aziende



Sta crescendo anche a Bergamo il "pianeta Call Center". La stima della Fistel Cisl provinciale è che il settore dia lavoro a oltre 2.000 persone, assunte nelle forme più svariate in una cinquantina di aziende. "Fino a poco tempo fa era un sistema inesistente, o quasi. Oggi, anche a seguito della crisi che ha "liberato" molta manodopera disponibile, anche in provincia abbiamo assistito a un massiccio incremento

delle società che operano in questo campo. Ovviamente anche qui, come a altre latitudini, c'è chi rispetta le regole e chi no. C'è chi applica correttamente il Ccnl Telecomunicazioni, chi (meno correttamente) contratti diversi e meno onerosi, ma che nulla hanno a che fare con l'attività di call center, e

chi fa ricorso a voucher e partite iva fasulle, al grigio e al nero; c'è chi opera in appositi spazi, chi ha occupato decine di scantinati...". Luca Legramanti, segretario generale di FISTEL CISL Bergamo riassume così il quadro del "sistema call center", uno dei punti caldi dell'attività sindacale di questi tempi, in tutta Italia. "Le parole del Papa colgono nel segno. La situazione precaria dei lavoratori dei call center, o almeno di parte di questi, è al centro delle attenzioni del nostro sindacato. Le proposte e i progetti sindacali per un nuovo modello di lavoro per questa attività lo testimoniano".

L'immagine del lavoro e del lavoratore dei call center è condizionata da una serie di fattori: il fastidio della chiamata nei momenti meno opportuni; la consapevolezza di molte situazioni "degradanti" sotto il profilo della dignità del lavoratore; il sempre più frequente ricorso a delocalizzazioni verso l'estero e l'est Europa in particolare... ". Sono situazioni che occupano il sindacato, che da tempo chiede la convocazione di tavoli appositi e che nella discussione del rinnovo del Ccnl pretende l'introduzione di regole severe e precise sulla questione degli appalti, oltre che di norme che tutelino i lavoratori. Ma la prima mossa da fare – sostiene Legramanti – è quella di costringere almeno le aziende statali a non appaltare all'estero i servizi, uscendo così dai controlli e dalle garanzie". Ma è opportuno, secondo il sindacalista, fare anche alcune necessarie precisazioni: "il mondo del call center è fatto anche di situazioni virtuose, di personale preparato, di regole rispettate. È vero, rimangono molti "buchi neri", nei quali il sindacato nemmeno riesce a entrare. Ma lavorano molte aziende che invece preferiscono mettersi dalla parte giusta del mercato, e su quelle noi insistiamo, per migliorare l'intero sistema".

Terry Gattoni, componente della segreteria Fistel provinciale, lavora da 28 anni nel call center di Telecom a Bergamo. "Un lavoro che negli anni è incredibilmente cambiato: aldilà della

tecnologia. Prima il rapporto con l'utenza era esclusivamente territoriale, e più che fornire numeri e piccole informazioni non si faceva. Oggi devi saper rispondere su tutto, adsl, banda larga, piattaforme e contenuti multimediali, tariffe e promozioni. E le chiamate arrivano da tutta Italia. Anche il servizio viene visto in maniera diversa: è aumentata la produttività, la concorrenza, la professionalità richiesta, abbiamo la necessità di essere ogni giorno aggiornati. "dobbiamo risolvere problemi su vari fronti". Comunque, nonostante questo cambiamento non c'è stato un adeguato riconoscimento della professionalità, perché il principio con cui viene regolamentato il servizio è quello delle gare d'appalto, al massimo ribasso. "Il costo del personale rappresenta il 70% dei costi – dice ancora Legramanti. Se abbatti questo costo sei competitivo. Questo comporta, anche nei call center di Bergamo, condizioni di lavoro disastrose, contratti di qualsiasi tipo, anche "malsani"...

Da noi sono pochi, ma ci sono call center "genuini", con contratti e normativa giusti. Il problema grosso, anche qui, rimangono gli appalti". Nella discussione per il rinnovo del Ccnl, le Organizzazioni Sindacali hanno richiesto che alla questione si diano risposte concrete, a partire dall'introduzione dell'articolo 24, che impone all'erogatore del servizio di chiedere se si vuole parlare con operatori in Italia o all'estero, così da disincentivare le delocalizzazioni. "Purtroppo, non lo fa nessuno". "Oggi il call center è ancora visto come uno dei lavori più brutti, senza dignità – dice ancora Terry. Invece, il call center è un mondo vario. Molti miei colleghi sono laureati, c'è chi parla 3 lingue, ci sono professionalità elevate, anche se non sempre riconosciute. Non è né monotono né triste, anche se comporta un alto valore di stress. Le aziende, almeno quelle grosse dovrebbero capire che se non si premia la qualità del lavoro, appena se ne ha la possibilità si andrà altrove, e loro perderanno professionalità e competenze. La sfida sindacale del futuro è questa. Anche a Bergamo, che sta diventando una

provincia importante per il settore, rispetto a solo 5 anni fa. Sono tanti i giovani, alla prima esperienza, a fianco di gente esperta e professionale. E, tra l'altro, il settore può essere anche la utile valvola di sfogo per gli esuberanti di altri settori".

Per il sindacato la sfida è importante, per migliorare la condizione di tutti i lavoratori. L'alternativa è una devastante rincorsa a chi costa meno. Il mese di marzo è stato funestato dalle procedure di licenziamento che hanno riguardato migliaia di lavoratori in tutto il territorio nazionale a cui ne seguiranno altre nei prossimi mesi. "Bergamo fa i conti con call center "fantasma", che aprono e chiudono senza lasciar traccia, a volte anche nei confronti di chi fino al giorno prima ci ha lavorato. Lavoratrici e lavoratori del settore devono aver chiaro che la discussione attorno al rinnovo del contratto rappresenta l'ultima opportunità per individuare soluzioni in grado di scongiurare veri e propri drammi sociali, perciò, almeno nelle situazioni inaccettabili, dovrebbero uscire allo scoperto e farsi aiutare".

Scuole aperte e pedalare. In tre istituti di Bergamo la gara a chi produce più energia

Approdano anche in città le Energiadi, il primo social energy game che premia la capacità di coinvolgere i diversi attori di un territorio sui temi dell'energia sostenibile. Coinvolti De

Serio Card, la tessera fedeltà premia anche i commercianti

il Distretto Insieme sul Serio rilancia il progetto con incentivi per i negozianti più attivi e nuove promozioni per i clienti

Record di iscritti alla Sarnico Lovere Run. Negli alberghi c'è il tutto esaurito

Domenica 24 aprile saranno 3.500 gli atleti al via della gara di 25 km e 250 metri nello scenario unico della sponda bergamasca del Sebino. La sei chilometri si corre per l'Associazione Angelman

Aprire un negozio in franchising, prorogato il termine per la richiesta di contributi

Ci sarà tempo fino al 30 giugno per perfezionare gli accordi con i franchisor e inviare la domanda alla Regione. Interessati 25 Distretti urbani del commercio, tra i quali anche Bergamo

Il rifugio più “goloso”? Lo gestisce una bergamasca

Roberta Silva guida il “Roda di Vaèl” in Val di Fassa, uno dei primi cinque in Italia stando alla stampa specializzata. La cucina tra i punti di forza: piatti trentini, con spazio anche ai casoncelli. «È la qualità il segreto del successo»

Federalberghi: “Turismo in crescita nel primo trimestre.

E si torna ad assumere”



Dalle assise della 66esima assemblea generale ordinaria di Federalberghi, che si è tenuta a Saint Vincent-Val d'Aosta alla presenza di oltre 400 albergatori, il Presidente della Federazione, Bernabò Bocca,

appena rieletto per acclamazione al vertice dell'organizzazione di categoria, annuncia come il primo trimestre del 2016 sia il migliore registrato da almeno tre anni.

“Da gennaio a marzo – spiega il presidente degli albergatori italiani – il nostro Osservatorio, come non accadeva da almeno un triennio, rileva un aumento di presenze alberghiere pari al 5,3% rispetto allo stesso periodo del 2015, dovuto ad un +6,3% di italiani ed un +4,3% di stranieri.

“Ma la vera notizia – ci tiene a sottolineare Bocca – arriva non solo dal numero di clienti ma soprattutto dalla ripartenza reale delle assunzioni dei lavoratori del comparto che sempre da gennaio a marzo registrano un +1,9% rispetto al 2015, invertendo una tendenza negativa durata oltre un quinquennio.

“In particolare – sottolinea Bocca – i lavoratori a tempo indeterminato sono aumentati nel trimestre del 3%, mentre quelli a tempo determinato rimangono stabili, imprimendo finalmente una svolta all'emorragia di posti di lavoro che in questi ultimi anni ha caratterizzato il settore aggredito dalla più grave crisi economica di tutti i tempi moderni”.

Il turismo occupa annualmente 3,1 milioni di unità di lavoro ed ha un giro d'affari di 171 miliardi di euro che equivale all'11,8% del prodotto interno lordo.

“Ed è proprio una lettura di carattere economico del fenomeno – evidenzia Bocca – che dovrebbe indurre le istituzioni a fare di più per supportare e accompagnare lo sviluppo delle imprese di questo comparto e dell'intero sistema Paese.

“Il piano strategico per lo sviluppo del turismo in Italia – afferma il presidente degli albergatori – oltre a soffermarsi sulle condizioni di contesto e sugli obiettivi di medio periodo, tra cui ricordiamo l’incremento delle risorse per la promozione e lo sviluppo delle infrastrutture a supporto della mobilità, deve proporre misure concrete da attivare immediatamente, già con la legge di stabilità per l’anno 2017. “Chiediamo al Governo – dichiara Bocca – di sostenere il settore attraverso la riduzione della pressione fiscale che grava sulle imprese del turismo. Meno tasse sul lavoro, meno tasse sui beni strumentali, meno tasse sugli interventi di riqualificazione per rilanciare investimenti produttivi che creano ricchezza e posti di lavoro per tutto il Paese”. “Come occorre intervenire – conclude Bocca – sulle lacune normative e sulla sostanziale assenza di controlli sul territorio che consentono all’area grigia della ricettività di dilagare a macchia d’olio nel far west di Internet mettendo a rischio i consumatori e alimentando la concorrenza sleale”.

Presenze alberghiere (italiani e stranieri) e lavoratori occupati

GENNAIO

+0,8% di presenze: +1% italiani e +0,6% stranieri

+1,3% di lavoratori occupati: +3,8% indeterminato e -3,1% determinato

FEBBRAIO

+5,8% di presenze: +8,1% italiani e +3,1% stranieri

+1,9% di lavoratori occupati: +3,6% indeterminato e -1,3% determinato



MARZO

+5,3 di presenze: +9,1% italiani e +7,4% stranieri

+2,4% di lavoratori occupati: +1,5% indeterminato e +3,6% determinato

Treviglio, una domenica piena di eventi. Dai commercianti esposizione di “tuning”

Domenica 17 aprile, a partire dalle 10, il Mercato Coperto di piazza Cameroni a Treviglio sarà invaso dalle auto modificate per la seconda edizione di Treviglio Tuning